



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 8 maggio 2012, ricevuta il 17 maggio 2012, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Donato Vescovo e Martire in Calvecchia e Fiorentina di San Donà di Piave (Venezia), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE DI CALVECCHIA
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONA' DI PIAVE
località	CALVECCHIA - SAN DONATO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE IN CALVECCHIA E FIORENTINA DI SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)
sito in	VIA CALVECCHIA, 100
distinto al C.F. confinante con	foglio 12, particella A; foglio 12 (C.T.), particelle 466 - 406 - 407 e 419 - via Calvecchia (strada statale n. 14);

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 25007 del 3 settembre 2012, pervenuta il 6 settembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6517 del 25 maggio 2012, pervenuta il 30 maggio 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE DI CALVECCHIA
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONA' DI PIAVE
località	CALVECCHIA – SAN DONATO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE IN CALVECCHIA E FIORENTINA DI SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)
sito in	VIA CALVECCHIA, 100
distinto al C.F. confinante con	foglio 12, particella A, foglio 12 (C.T.), particelle 466 – 406 – 407 e 419 – via Calvecchia (strada statale n. 14),

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE DI CALVECCHIA, sito nel comune di San Donà di Piave (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 ottobre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Via Calvecchia, 100

"Chiesa di San Donato vescovo e martire di Calvecchia"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Donato vescovo e martire di Calvecchia

C. F. Foglio 12 Particella A

La chiesa di San Donato vescovo e martire è situata nel nucleo frazionale di Calvecchia-San Donato, a nord-est del centro storico cittadino, lungo la direttrice della Strada Statale 14 che collega il Veneto al Friuli Venezia Giulia. L'origine della chiesa risale al 1935, quando se ne decise l'edificazione al fine di soddisfare le esigenze di culto della comunità organizzatasi intorno al piccolo nucleo periferico di Calvecchia, dipendente dal Duomo di San Donà di Piave, guidato da Mons. Luigi Saretta (Foglietto parrocchiale - periodico settimanale religioso della parrocchia di San Donà [Duomo], 4 agosto 1935 *"a Calvecchia sta sorgendo una nuova Chiesa, lungo la strada provinciale all'altezza delle scuole"*). La Chiesa di Calvecchia, intitolata al patrono cittadino, venne inaugurata il 15 gennaio 1936, con una *"festa di popolo"* che coinvolse tutta l'intera frazione di Calvecchia.

L'edificio è costituito da fondazioni e strutture verticali in mattoni pieni; strutture orizzontali ed inclinate in legno con soffitto in arelle; copertura con coppi in laterizio, intonaci a cemento. I prospetti esterni sono improntati ad un rigoroso razionalismo, ingentilito da stilemi classicisti che puntano alla regolarità e alla simmetria: la struttura, a forma di parallelepipedo, sormontata da timpano modanato, è arricchita da cornici lisce, in lieve contrasto cromatico, che percorrono l'intera superficie dei prospetti in orizzontale, a marcare la linea di sottogronda, e in verticale, assumendo la funzione di *"lesene"* che ripartiscono i prospetti in *"settori"*. La parte superiore di ciascuno dei quattro *"settori"* laterali è occupata da una finestra semicircolare con modiglione in chiave. La facciata principale, timpanata, è caratterizzata da oculo centrale e sottostante cappellina, pure timpanata con portone rettangolare sormontato da lunetta dipinta, che funge da ingresso-vestibolo della chiesa. L'interno, a unica navata con volta a schifo, riprende il rigoroso classicismo dei prospetti esterni arricchendo le lesene di capitelli dorici e ionici e raddoppiando le cornici orizzontali, di cui quella superiore, modanata, è deputata ad evidenziare gli archi trionfali del presbiterio e dell'abside. Presbiterio e abside, orientati a sud-est, sono caratterizzati da una soffittatura voltata. L'ambone e l'altare sono in legno scolpito, mentre il tabernacolo, posto tra il presbiterio e l'abside semicircolare, è stato rifinito in mosaico da De Monte - Cesca nel 1969. Le altre opere di devozione (in sequenza procedendo dall'ingresso e verso l'abside) sono: una tela sopra la porta principale d'ingresso, raffigurante *San Donato, San Silvano e la Vergine Maria con il Bambino*; una statua di *San Donato V.M.* realizzata da Bernardi - Wood Art nel 2011; una statua rappresentante la *Madonna di Fatima* di provenienza sconosciuta, posta in Chiesa nell'anno 1948; un battistero in marmo e, sopra di esso, un mosaico che rappresenta la *Resurrezione di Gesù*, eseguito da Zorotto nel 1994. Il campanile è accorpato alla chiesa in contiguità col presbiterio; la cella campanaria, in mattone faccia a vista, presenta quattro monofore e cuspide conclusa da merlatura; sul lato opposto, sempre in contiguità con la chiesa, sorgono i locali destinati a sagrestia.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento debba essere considerato meritevole di tutela ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs 42/2004, in quanto significativo esempio della morfologia architettonica e degli stilemi decorativi dell'edilizia ecclesiastica novecentesca, improntata alle forme di un rigoroso razionalismo ingentilito da stilemi classicisti, declinato nelle forme dell'architettura religiosa locale.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

SF / FDR_ san donà di piave_chiesa di san donato

